



Berna, 28 ottobre 2010

## **Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva relativa all'ordinanza sulla compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> delle centrali termiche a combustibili fossili (Ordinanza sulla compensazione del CO<sub>2</sub>)**

---

### **Indice**

<b>1</b>	<b>SITUAZIONE INIZIALE.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>RICAPITOLAZIONE DEI PARERI PERVENUTI.....</b>	<b>2</b>
<b>3</b>	<b>SINTESI DEI RISULTATI.....</b>	<b>2</b>
<b>4</b>	<b>RISULTATI DETTAGLIATI.....</b>	<b>4</b>
<b>5</b>	<b>ALTRI COMMENTI .....</b>	<b>7</b>

## 1 SITUAZIONE INIZIALE

Il 18 giugno 2010 le Camere federali hanno approvato la modifica della legge sul CO<sub>2</sub> che sancisce l'obbligo di compensazione per le emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dalle centrali termiche a combustibili fossili. Questa decisione crea le basi giuridiche per sostituire nei termini previsti, ossia a partire dal 1° gennaio 2011, il decreto federale vigente e l'ordinanza, evitando una lacuna legislativa che avrebbe conseguenze gravi per la politica climatica.

Come finora, la legge sul CO<sub>2</sub> modificata prevede che le centrali termiche a combustibili fossili possano essere autorizzate solo se compensano interamente le emissioni di CO<sub>2</sub> che producono. L'ordinanza sulla compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> concretizza le disposizioni della legge.

L'articolo 11b della nuova legge sul CO<sub>2</sub> conferisce al Consiglio federale la competenza di definire nell'ordinanza il rendimento globale minimo per le centrali termiche a combustibili fossili oltre il quale i gestori sono tenuti a utilizzare una parte sostanziale del calore.

L'indagine conoscitiva sul progetto di ordinanza si è svolta per iscritto dal 2 agosto al 1° ottobre 2010. Entro il 6 ottobre 2010 sono pervenute 54 risposte.

## 2 RICAPITOLAZIONE DEI PARERI PERVENUTI

<b>Categoria</b>	<b>Invitati</b>	<b>Pareri inoltrati</b>
Cantoni	26	25
Conferenze cantonali	5	0
Commissioni federali	2	2
Partiti	0	2
Associazioni nazionali di Città, Comuni e regioni di montagna	3	1
Associazioni nazionali mantello dell'economia / rappresentanti dell'economia	8	6
Settore dell'elettricità	13	9
Altre associazioni	8	9
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>54</b>

## 3 SINTESI DEI RISULTATI

Le divergenze maggiori concernono l'articolo 2 dell'ordinanza che definisce il rendimento globale minimo delle centrali. La maggioranza dei partecipanti è contraria alla deroga per le centrali che si trovano in un sito dove era già in funzione una centrale prima dell'entrata in vigore della modifica di legge (AG, BE, BL, BS, FR, GL, NE, NW, SG, SH, SZ, TG, TI, UR, ZH, CAPTE-N, PLR, I Verdi, UCS, economiesuisse, USS, Siemens, Swissmem, BKW, Axpo, CKW, groupe e, Aefu, Greenpeace, Pro Natura, SES; ATA e WWF). I

partecipanti sono per lo più favorevoli a un rendimento globale minimo valido per tutte le centrali termiche a combustibili fossili (CAPTE-N, AG, BE, BL, BS, FR, GL, NE, SG, SH, SZ, TG, TI, UR, ZH, Handelskammer beider Basel, PLR e I Verdi, UCS, USS, BKW, groupe e, Aefu, Greenpeace, Pro Natura, SES, ATA e WWF) oppure a una valutazione caso per caso sulla base della migliore tecnica disponibile o allo stato attuale della tecnica (CAPTE-S, FR, VD, VS, economiesuisse, Alpiq, Aypo, CKW, C.T.V SA, EOS, groupe e, SGCI, Usam (variante), Siemens, Swissmem, centre patronal). Non c'è però unanimità sul valore del rendimento globale minimo: i valori proposti vanno dal 57 (FR, VS, Alpiq, C.T.V. SA, EOS) all'80 per cento (UCS e I Verdi che optano per il potere calorifico superiore).

L'articolo 3, che disciplina il computo degli investimenti in energie rinnovabili, è oggetto di numerose critiche, poiché non definisce in modo sufficientemente dettagliato il metodo di calcolo della riduzione delle emissioni (GE, I Verdi, Usam, Alpiq, Aypo, CKW, C.T.V SA, EOS, groupe e, SIG, Aefu, Greenpeace, Pro Natura, SES, ATA e WWF). Alcuni partecipanti formulano proposte sul metodo di calcolo da adottare. Altri chiedono che vengano computati soltanto gli investimenti in energie rinnovabili con cui ottenere una riduzione delle emissioni supplementare rispetto allo scenario di riferimento (I Verdi, Usam, UCS, Aefu, Greenpeace, Pro Natura, SES, ATA e WWF). Si sottolinea inoltre che la possibilità di computare gli investimenti in energie rinnovabili non lascia sufficiente margine di manovra ed esclude impianti già sovvenzionati (FR, GE, NE, VS, ZG, groupe e, SIG).

Nei commenti all'articolo 4 (contratto di compensazione) si chiedono soprattutto precisazioni. In particolare, l'articolo dovrebbe stabilire che nel contratto di compensazione venga debitamente considerata la diversa redditività degli investimenti (AI, AR, SG, ZH), che il metodo di calcolo delle emissioni di CO<sub>2</sub> da compensare venga completato (VS, SIG), che si definiscano standard di qualità per le misure adottate all'estero (BL, I Verdi, UCS, USS, Aefu, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF) e che le riduzioni eccedenti gli obiettivi di abbattimento definiti negli accordi volontari con le aziende vengano computate come misure di compensazione (economiesuisse, SGCI, Usam, Siemens, Swissmem).

I partecipanti chiedono di completare l'articolo 5 in modo che preveda la possibilità di computare le prestazioni di compensazione eccedenti anche dopo il 2020 (Alpiq, Aypo, BKW, CKW, C.T.V SA, EOS; SIG) e che ammetta anche la vendita a terzi (Aypo, BKW, CKW, economiesuisse, SGCI, Siemens, Swissmem) delle prestazioni di compensazione eccedenti.

## **4 RISULTATI DETTAGLIATI**

Qui di seguito sono riportati i principali commenti sui singoli articoli.

### **Articolo 1 Oggetto**

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione approva il tenore dell'articolo 1. FR e NE costatano che l'ordinanza non si limita a disciplinare i dettagli della compensazione. Handelskammer beider Basel, la Camera di commercio dei due semicantoni Basilea Città e Basilea Campagna, vorrebbe escludere dal campo d'applicazione dell'ordinanza le centrali che hanno una potenza inferiore a 55 MW.

### **Articolo 2 Rendimento globale**

Quest'articolo è stato oggetto di commenti da parte di quasi tutti i partecipanti.

La maggior parte dei partecipanti predilige la variante 1 che stabilisce un rendimento globale minimo valido per tutte le centrali, senza eccezioni (CAPTE-N, AG, BE, BL, BS, FR, GL, NE, SG, SH, SZ, TG, TI, UR e ZH, Handelskammer beider Basel, PLR e I Verdi, UCS, USS, BKW, groupe e, Aefu, Greenpeace, Pro Natura, SES, ATA e WWF). L'argomento più avanzato è l'ingiustificabilità, dal punto di vista ecologico e politico, di una deroga per le centrali già in funzione.

Il punto controverso riguarda la definizione del valore del rendimento globale. Alcuni chiedono precisazioni sul metodo di calcolo del rendimento basato sul rapporto tra elettricità e calore prodotto (USS, Aefu, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF). Pur approvando il valore proposto (62 %), CAPTE-N vorrebbe introdurre esigenze supplementari per quanto concerne il rapporto tra le quote minime di produzione di energia elettrica e di energia termica. UCS e I Verdi chiedono un rendimento globale unitario pari a almeno l'80 per cento, riferito al potere calorifico superiore (questo valore è sostenuto come possibile alternativa anche da USS, Aefu, Greenpeace, Pro Natura, ATA e WWF). SO esige un rendimento globale del 70 per cento in modo da dare priorità alle piccole centrali vicine alle utenze. BKW chiede invece di fissare il valore al 60 per cento per non escludere progetti di centrali come quello di Utzensdorf e Cornaux per il solo fatto che non producono calore in misura sufficiente.

Axpo e CKW sono pronte ad appoggiare questa soluzione a condizione che l'ordinanza stabilisca un rendimento globale valido per tutti.

Handelskammer beider Basel chiede di fissare un rendimento globale minimo del 58,5 per cento, in quanto in Svizzera vi sono pochissimi siti che permettono di sfruttare l'energia termica (richiesta sostenuta da SGCI come possibile alternativa).

Un gruppo di partecipanti respinge entrambe le varianti proposte. Ritiene infatti che la tecnica ottimale debba essere definita caso per caso, tenendo conto delle condizioni quadro specifiche quali il tipo di centrale, la topografia e la potenza (CAPTE-S, FR, VD, VS, economiesuisse, Alpiq, Axpo, CKW, C.T.V. SA, EOS, groupe e, SGCI, Usam (che lo propone come possibile alternativa), Siemens, Swissmem, centre patronal). Sostiene inoltre che l'ordinanza sulla compensazione del CO<sub>2</sub> debba stabilire un rendimento globale più basso, pari al 57 per cento, vincolante per tutte le centrali, oltre che esigere di considerare lo stato della tecnica più recente al momento dell'entrata in servizio (FR, VS, Alpiq, C.T.V. SA, EOS). CAPTE-S propone di calcolare il rendimento globale mediante

una formula che consideri il rapporto tra produzione di elettricità e produzione di calore, rinunciando a un valore minimo applicabile a tutte le centrali.

Nove Cantoni (AI, AR, GE, GR, JU, LU, NW, SO, ZG) sono favorevoli alla variante 2 che prevede un rendimento globale più basso per le centrali ubicate su un sito dove era già in funzione una centrale. Motivano la loro posizione sostenendo che la deroga offrirebbe maggiore flessibilità, migliorerebbe la sicurezza dell'approvvigionamento e permetterebbe la costruzione della centrale termica a combustibili fossili di Chavalon. Alcuni partecipanti considerano arbitrario vincolare la deroga a un limite massimo di ore di esercizio perché ritengono che ciò sia tecnicamente impraticabile o che non permetta una gestione redditizia di un impianto (CAPTE-S, NE, VD; VS, groupe e, Usam, centre patronal). Alcuni partecipanti respingono la variante adducendo che un'eventuale deroga dovrebbe valere tutt'al più per la produzione nelle situazioni d'emergenza e che le centrali interessate dovrebbero funzionare al massimo per 50 ore l'anno (I Verdi, USS, Aefu, Greenpeace, Pro Natura, SES, ATA, WWF). NE propone di vincolare la deroga alla condizione secondo cui una certa quantità di elettricità dev'essere riservata al funzionamento delle termopompe.

### **Articolo 3 Investimenti in energie rinnovabili**

In generale, l'articolo 3 incontra il favore dei partecipanti. SGCI sottolinea che occorrono ulteriori precisazioni. Handelskammer beider Basel ne chiede invece lo stralcio.

Tra i punti criticati vi è il fatto che l'articolo non contiene indicazioni precise sulle modalità di calcolo degli investimenti computabili (GE, I Verdi, Alpiq, Axpo, CKW, C.T.V SA, EOS, groupe e, SIG). Alcuni partecipanti chiedono che per ogni kWh evitato si computi il fattore di emissione di un kWh di elettricità importata (GE, groupe e). Altri auspicano che il calcolo si basi sul fattore di emissione dell'elettricità consumata in Svizzera (SIG) o che per ogni kWh di corrente prodotta da fonti rinnovabili si compensi un kWh di corrente prodotta dalla centrale a combustibili fossili (Alpiq, C.T.V SA, EOS, SIG).

La cooperativa Ökostrom vorrebbe completare l'articolo nel senso di ammettere soltanto gli investimenti in progetti che riducono effettivamente le emissioni di gas serra secondo le direttive d'esecuzione sulle misure di compensazione e che sono stati riconosciuti da un organismo di validazione indipendente.

BKW critica il fatto che, per quanto attiene ai progetti, l'ordinanza sia più restrittiva rispetto alle *direttive d'esecuzione relative alle misure di compensazione* e ritiene che non sia rispettata la volontà del Parlamento. Questa posizione è sostenuta da altri partecipanti secondo cui l'ordinanza si focalizza sulla sostituzione degli impianti esistenti, mentre dovrebbe estendersi anche ad altri settori, ad esempio agli investimenti per promuovere la mobilità elettrica, alle misure di efficienza energetica o ai progetti di ricerca e sviluppo (GE, groupe e, SIG). Dovrebbe inoltre essere concessa la possibilità di computare anche i programmi d'incentivazione secondo il modello armonizzato dei Cantoni, a condizione che siano finanziati esclusivamente da un gestore di una centrale termica a combustibili fossili (FR, NE, VS).

ZG chiede inoltre che gli investimenti in impianti che producono energia elettrica e termica da fonti rinnovabili possano essere computati come misure di compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> anche quando sono effettuati da terzi per conto del soggetto vincolato contrattualmente.

Alcuni partecipanti sono del parere che dovrebbero essere computabili anche gli investimenti in energie rinnovabili già sostenuti da un altro programma d'incentivazione. In tal caso, si dovrebbe poter computare, secondo le direttive d'esecuzione menzionate, solo la parte non ancora sovvenzionata (ZG, Alpiq, C.T.V SA, EOS, groupe e, centre patronal).

Anziché lungo tutta la durata di vita dell'impianto, Un altro gruppo di partecipanti è sottolinea che gli investimenti in energie rinnovabili non dovrebbero essere computabili per tutto il periodo di vita dell'impianto, ma solo nella misura della riduzione netta delle emissioni di gas serra conseguita con l'investimento rispetto allo scenario di riferimento. Dalla riduzione lorda delle emissioni andrebbe dedotto il dispendio per l'esercizio del sistema necessario all'utilizzazione delle energie rinnovabili (I Verdi, UCS, USS, Aefu, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF).

#### **Articolo 4 Contratto di compensazione**

Solo una parte dei partecipanti ha formulato commenti.

Se l'articolo 2 prevede una deroga per le centrali ubicate in un sito sul quale ne era già in funzione un'altra, nel contratto di compensazione si deve tener conto del calcolo della redditività dei vari tipi di centrali (AI, AR, SG, ZH). La rinuncia alla deroga implica quale conseguenza che diventi priva d'oggetto la sanzione stabilite nel caso in cui sia superato il massimo delle ore di esercizio previsto (Alpiq, C.T.V SA, EOS).

L'articolo 4 deve inoltre stabilire che sono computati come misure di compensazione solo gli investimenti che permettono di ottenere una riduzione supplementare delle emissioni rispetto allo scenario di riferimento (I Verdi, USS, Aefu, Greenpeace, Pro Natura, ATA e WWF). Il contratto dovrebbe inoltre prevedere requisiti minimi di qualità per i progetti di compensazione realizzati all'estero. Detti requisiti mirano a garantire l'effetto supplementare e sostenibile dei progetti di compensazione e a escludere ripercussioni negative a livello sociale ed ecologico (BL, I Verdi, UCS, USS, Aefu, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF).

VS e SIG esigono che il metodo di calcolo delle emissioni di CO<sub>2</sub> da compensare sia disciplinato in modo più dettagliato.

I rappresentanti dell'economia fanno notare in particolare che anche le riduzioni eccedenti gli obiettivi di abbattimento definiti negli accordi volontari dovrebbero essere computate come misure di compensazione (economiesuisse, SGCI, Usam, Siemens, Swissmem).

#### **Art. 5 Computo delle misure di compensazione dopo il 2012**

I commenti sull'articolo 5 concernono soprattutto la trasferibilità e il mantenimento del valore delle prestazioni di compensazione non utilizzate.

In vista di migliorare la certezza del diritto, le riduzioni che non vengono utilizzate per compensare le emissioni di CO<sub>2</sub> nel periodo 2008-2012 e 2013-2020 devono poter essere trasferite ai periodi successivi (Alpiq, Axpo, BKW, CKW, C.T.V SA, EOS, SIG).

I Verdi, USS, Aefu, Greenpeace, Pro Natura, ATA e WWF chiedono invece di non disciplinare la trasferibilità nei periodi successivi prima di conoscere i contenuti della normativa internazionale.

L'articolo 5 dovrebbe inoltre stabilire esplicitamente che le misure che non servono a compensare le emissioni effettive possono essere vendute a terzi (Axpö, BKW, CKW, economiesuisse, SGCI, Siemens, Swissmem).

## **5 ALTRI COMMENTI**

Usam chiede che si analizzino le ripercussioni economiche di un rendimento globale minimo. Il rapporto esplicativo dovrebbe indicare i costi indotti e l'onere amministrativo per la Confederazione e per i soggetti interessati.

Alcuni partecipanti sottolineano che occorrerebbe collegare il sistema svizzero con il sistema europeo di scambio delle emissioni. Se tale collegamento ci fosse, l'articolo 4 dell'ordinanza risulterebbe privo d'oggetto (Axpö, BKW, CKW).

BS chiede che nell'ordinanza sulla compensazione del CO<sub>2</sub> o nell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico vengano stabiliti anche valori limite per altre emissioni quali gli ossidi di azoto, il monossido di carbonio, l'ammoniaca e le polveri fini o che i valori fissati vengano inaspriti. La richiesta è motivata dal fatto che, pur rispettando l'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico, una centrale a combustibili fossili produce considerevoli emissioni.

La cooperativa Ökostrom si chiede se nel caso di un collegamento tra il sistema svizzero e quello europeo si debba garantire che una data parte delle prestazioni di compensazione sia fornita esclusivamente in Svizzera. Questo punto andrebbe inserito nella legge sul CO<sub>2</sub>.

L'ASIG rinuncia a una presa di posizione materiale in quanto tale Associazione è, per principio, contraria alla definizione di un regime speciale per le centrali termiche a combustibili fossili.

## **Allegato**

### **Elenco dei pareri inoltrati**

<b>Categoria</b>	<b>Abbreviazione</b>
<b>Cantoni</b>	
Argovia	AG
Appenzello interno	AI
Appenzello esterno	AR
Basilea-Campagna	BL
Basilea Città	BS
Berna	BE
Friburgo	FR
Ginevra	GE
Giura	JU
Glarona	GL
Grigioni	GR
Lucerna	LU
Neuchâtel	NE
Nidvaldo	NW
Sciaffusa	SH
Svitto	SZ
Soletta	SO
San Gallo	SG
Turgovia	TG
Ticino	TI
Uri	UR
Vallese	VS
Vaud	VD
Zugo	ZG
Zurigo	ZH

### **Commissioni federali**

Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia (Consiglio nazionale) CAPTE-N

Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia (Consiglio degli Stati) CAPTE-S

### **Partiti**

Partito ecologista svizzero I Verdi

Partito liberale radicale svizzero PLR

### **Associazioni nazionali di Città, Comuni e regioni di montagna**

Unione delle città svizzere UCS

### **Associazioni nazionali mantello dell'economia / rappresentanti dell'economia**

Chemie Pharma Schweiz SGCI

Economiesuisse Economiesuisse

Siemens Siemens

Swissmem Swissmem

Unione sindacale svizzera USS

Unione svizzera delle arti e mestieri Usam

### **Settore dell'elettricità**

Alpiq Holding AG Alpiq

AXPO Holding AG Axpo

BKW FMB Energie AG BKW

Centralschweizerische Kraftwerke AG CKW

Centrale Thermique de Vouvry S.A. C.T.V. SA

Cooperativa Ökostrom Svizzera Cooperative Ökostrom

Energie Ouest Suisse EOS

Groupe E groupe e

Services Industriels de Genève SIG

**Altre associazioni**

Associazione svizzera dell'industria del gas

ASIG

Associazione traffico e ambiente

ATA

Centre patronal

Centre patronal

Camera di commercio dei due semicantoni Basilea Città e Basilea Campagna

Camera di commercio dei due semicantoni Basilea Città e Basilea Campagna

Greenpeace Schweiz

Greenpeace

Medici per l'ambiente

Aefu

Pro Natura

Pro Natura

Schweizerische Energie-Stiftung

SES

World Wide Fund for Nature

WWF